

## Il pilota della Ferrari lotta con la morte

## Soccorso in ritardo? Bandini è rimasto 4 minuti tra le fiamme

Più timore per le lesioni interne che per le ustioni - Si apre la polemica sulla prontezza dei soccorsi



MONTECARLO — Lorenzo Bandini, dopo lo squalido incidente, viene lentamente tirato fuori dall'auto semidistrutta dalle fiamme. Il volto del pilota è una maschera dolorante e gonfia di gravissimi ustioni

## Dal nostro inviato

MONTECARLO, 8. Non si può ancora dire nulla di preciso sulle condizioni di Lorenzo Bandini. È sempre grave, molti giorni dopo, ma non c'è ancora chi gli può essere strappato alla morte. Il medico chirurgo che ieri fermiglio lo ha operato per quattro ore e mezza, professor Chatelain, ha detto che debbono trascorrere almeno 48 ore prima che si possa tentare un pronostico più sicuro. « Non fosse per i contusi, non ci sono», ha aggiunto il medico — lo avrei già fatto trasferire al centro specializzato dell'ospedale di Lione ».

## Il difficile intervento

In questo momento, ad ogni modo, non sono neppure le ustioni che preoccupano maggiormente (ustioni — di trenta gradi — che interessano il 60 per cento della superficie del corpo del pilota); ma le lesioni interne. Nella sclagura Bandini ha riportato lo schiaccianome del cuore ed una vasta ferita, e quindi trovato ieri di fronte ad un compito estremamente difficile: ha dovuto praticare al pilota la tracheotomia: asportargli parzialmente un polmone, « bruciato » da gas e dall'altissimo calore dell'aria respirata nei quattro minuti in cui è stato in piedi, e di sottrargli le sue condizioni non sono mutate, né in meglio né in peggio. Nella stanza e nelle immediate vicinanze veglia la giovane moglie del corridore, Margherita, che ieri ha assistito alla scena da una località lontana non più di trecento metri.

Nel frattempo, di quest'oggi, il direttore del settore gare della Ferrari, Franco Lini, ha detto ai giornalisti che era stato convocato a Montecarlo per un consulto col professor Chatelain, un importante medico specialista di Roma. L'arrivo dello specialista era imminente. Franco Lini ha aggiunto: « L'incidente è accaduto alle 17,05 ed un quarto d'ora più tardi la vittima si trovava vivo, all'ospedale. Penso che nessun altro avrebbe potuto agire con maggiore urgenza ». Il capitano Delaye ha aggiunto che i vigili del fuoco, i membri della Commissione sportiva internazionale e i membri della Commissione internazionale dei circuiti permanenti continuano infatti a garantire di egibilità l'impossibile circuito di Monaco, e persistono nell'errore, anzi nella colpa. In una inchiesta seria, completa, prima tardi ed è stato immediatamente usato per spiegare l'incidente », ha concluso l'ufficiale.

Piero Campisi

## UN GRAND PRIX DA CANCELLARE



MONTECARLO — L'altro incidente, spettacolare ma di conseguenze minori, verificatosi ieri, al Gran Premio: l'auto guidata dall'inglese Nick Brabham vola, sfiorandole, sulle vetture del francese Cheri e del belga Serger. Finirà su quest'ultima, ma i due piloti riporteranno solo lievi ferite

*Adesso propongono un'iniziativa: interverranno il ministro dell'Interno e il capo della polizia di Monaco; si vuol sapere perché Bandini è bruciato nella sua macchina, qualcuno arriverà persino a dire che il tabagno di Montecarlo non è fatto per le corse automobilistiche, ma i più sperano di trarre la conclusione che l'incidente, Bandini, se l'è andato a cercare.*

*Li conosciamo bene gli uomini che governano il mondo sportivo dell'automobile, conosciamo la loro mentalità, la loro scarsa, scarsissima considerazione per la vita dei piloti e del pubblico: hanno approvato e continuato a provare circuiti dove ogni metro del tracciato è un pericolo costante, elementare norme di sicurezza vengono trascurate, dove correre con bolidi è a formulari: i piloti e il pubblico: si vorrebbe fare dei piloti altrettanti missini, anzi nomini ai quali non importa morire per il mestiere che hanno scelto.*

*Ci ripetiamo, dunque per la tredesima volta che le competizioni motoristiche devono svolgersi nelle sedi adatte: che le corse hanno la loro validità che trascende dal fatto puramente agonistico, ma che corre a Montecarlo significa — oltre tutto — degradare lo sport che si vorrebbe difendere a tutti i costi. E dobbiamo numericamente tirare in ballo costruttori e piloti: ormai una decisione in merito a questi eccessi spetta a loro: sono loro che devono dire « basta » ai Grand Prix ».*

*Tempo fa parlammo chiaro con i vigili del fuoco in merito alla sicurezza dello spettacolo: i vigili del fuoco, e i membri della Commissione internazionale dei circuiti permanenti continuano infatti a garantire di egibilità l'impossibile circuito di Monaco, e persistono nell'errore, anzi nella colpa. In una inchiesta seria, completa, prima tardi ed è stato immediatamente usato per spiegare l'incidente », ha concluso l'ufficiale.*

*Piuttosto difficile appare sin da ora il compito di coloro che devranno condurre l'inchiesta sulla modalità dell'incidente*

## Le reazioni delle autorità

Alcune autorità monegasche hanno, ad ogni modo, reagito con vivacità alle critiche ed alle proteste di Montecarlo. « Non c'è nulla di straordinario che Bandini sia giunto all'ospedale 12 minuti e 17 secondi dopo l'incidente, quindi in un tempo che può essere considerato eccezionale, soprattutto perché il ferito ha dovuto essere caricato su una barella, portato in auto, e quindi del posto fino ad un punto in cui era in attesa un'ambulanza e finalmente trasferito in ospedale. Per quanto mi riguarda — ha detto dal canto sul comandante dei vigili del fuoco, capitano François Delaye — ritengo che i servizi da me diretti abbiano agito con la massima efficienza necessaria. L'incidente è accaduto alle 17,05 ed un quarto d'ora più tardi la vittima si trovava vivo, all'ospedale. Penso che nessun altro avrebbe potuto agire con maggiore urgenza ». Il capitano Delaye ha aggiunto che i vigili del fuoco in merito alla sicurezza dello spettacolo: i vigili del fuoco, e i membri della Commissione internazionale dei circuiti permanenti continuano infatti a garantire di egibilità l'impossibile circuito di Monaco, e persistono nell'errore, anzi nella colpa. In una inchiesta seria, completa, prima tardi ed è stato immediatamente usato per spiegare l'incidente », ha concluso l'ufficiale.

Piero Campisi

*lasciati capire che, per una decisione del genere, si dovrà trovare un accordo generale e che qualcuno, qualche pilota, non avrebbe accettato il parere della maggioranza. Mentre Talvola bisogna avere il coraggio di perdere una corsa, magari un campionato.*

*Enzo Ferrari viene ora a trovarsi nei guai sul piano tecnico. Egli è impegnato nei prototipi, nella formula 1 e 2 (tranne impegnato, direi) e la perdita di Bandini gli impone la revisione della sua attività.*

*Ricorrerà maggiormente a Scarlatti? Inquadra il velleitario Voccarello? E certo che il trio Parkes-Scarlatti-Amon non è sufficiente alla bisogna. Ferrari potrebbe anche rivolgersi ai Bachelet o ai Geki, oppure a pescare nell'elenco degli stranieri non accreditati nel quale figurano Peter Aram, Bob Anderson, Joalim Bonnier, Phil Hill, Innes Ireland e Joseph Siffert.*

*Lo stesso Bandini sperava di vincere a Montecarlo. Era il numero uno della Ferrari e la sua macchina pareva la più quattro. Sapete, invece, com'è andata: così' successo. Ha cinto Denis Hulme, un neozelandese che guidava la « Brabham » costruita dal campione mondiale in carica Jack Brabham. L'australiano quattromillenne ha sorpreso tutti lo scorso anno potrebbe farlo il segno anche nel '67. Ma è stato un « Grand Prix », quello di Monaco, che non fa testo.*

Gino Salo

Giuseppe Podda

Vasta battuta in corso nella Barbagia: nessuna notizia degli assassini di Antonio Francesco Soro

## Dal nostro inviato

NUORO, 8. Mentre il Capo dello Stato arriva in Sardegna per partecipare al convegno sulla spartizione di Sa Ferrula (che domani sarà nominato nella nativa Acquasparta, presso Termoli), quasi a voce sottovoce, con la sua settecentesca iesposa, si è sparsa la spettacolare drammaticità della situazione sarda, ancora un giovane è oggi al centro della cronaca isola. Questa volta, però, nel ruolo di vittima.

Tra mezzanotte e l'una, a Orgosolo, a raffiche di mitra, ed aveva falciato un ragazzo di 18 anni, Antonio Francesco Soro, che rientrava a casa da una gita a Tricarico, in compagnia di amici. Gli assassini hanno agito con ferocia inaudita. Dopo averlo abbattuto con due raffiche e mentre a terra, sanguinante, il ferito invocava il nome della madre, si sono avvicinati e hanno sparato nuovamente, per disperarlo. Solo quando sono stati certi di aver finito e sfregato la loro vittima, gli assassini si sono dileguati, profittando della oscurità. Una pattuglia di carabinieri, subito avvertita, ha dato l'allarme. E stata organizzata una vasta battuta, che ancora non ha alcun esito.

Della gente, dietro le finestre e dietro le porte, sulla strada, ha visto i banditi agire? Forse due di loro erano in casa, nessuno vuole parlare. La legge del silenzio è più che mai valida, in Barbagia.

Antonio Francesco Soro era considerato da tutti un giovane bravo, di buon carattere, studiato fino allo scuolone, laureato in scienze industriali, conseguendo il diploma di congegnatore meccanico.

« Voleva andarsene da Orgosolo — raccontano gli amici — come molti di noi, del resto. Ma non era riuscito a trovare un posto in cui era possibile e si era costretto ad allontanarsi.

Le accuse sono poi state estese all'intera organizzazione del « Grand Prix » ed all'insufficiente dei servizi di sicurezza preparati in occasione della corsa. Nel luogo in cui la macchina di Bandini ha urtato una balza di panchina, si era formata sin dal primo giro una chiazza d'olio (l'olio era stato perduto dalla vettura di Brabham). Sull'olio era stata gettata della sabbia, creando una pasta scivolosa che rappresentava un pericolo mortale per i corridori. Alcuni giornalisti, inoltre, hanno attaccato i vigili del fuoco che sarebbero intervenuti con molto ritardo e con mezzi insufficienti.

L'Automobile Club di Monaco, organizzatore della corsa, ha chiesto al governo di aprire una inchiesta sui cause dell'incidente, che sull'efficienza dei vigili del fuoco, che sono numerosi, la commissione d'inchiesta potrà lavorare su due film, uno a colori (grato dagli operatori della rete TV americana ABC) ed uno in bianco e nero (ABC) da un turista francese.

« Ora — ha precisato il prot.

Chatelain — Bisogna federe se il perito fisico del corridore riporterà a vincere questa prima fase della battaglia per la vita. Dopo l'operazione, Bandini è stato posto sotto una tenda ad ossigeno allestita in una stanza dell'ospedale « Principessa Grace ». Da ieri, al termine dell'operazione chirurgica, le sue condizioni non sono mutate, né in meglio né in peggio. Nella stanza e nelle immediate vicinanze veglia la giovane moglie del corridore, Margherita, che ieri ha assistito alla scena da una località lontana non più di trecento metri.

Nel frattempo, di quest'oggi, il direttore del settore gare della Ferrari, Franco Lini, ha detto ai giornalisti che era stato convocato a Montecarlo per un consulto col professor Chatelain, un importante medico specialista di Roma. L'arrivo dello specialista era imminente. Franco Lini ha aggiunto: « L'incidente è accaduto alle 17,05 ed un quarto d'ora più tardi la vittima si trovava vivo, all'ospedale. Penso che nessun altro avrebbe potuto agire con maggiore urgenza ». Il capitano Delaye ha aggiunto che i vigili del fuoco, i membri della Commissione internazionale dei circuiti permanenti continuano infatti a garantire di egibilità l'impossibile circuito di Monaco, e persistono nell'errore, anzi nella colpa. In una inchiesta seria, completa, prima tardi ed è stato immediatamente usato per spiegare l'incidente », ha concluso l'ufficiale.

« Ora — ha precisato il prot.

Chatelain — Bisogna federe se il perito fisico del corridore riporterà a vincere questa prima fase della battaglia per la vita. Dopo l'operazione, Bandini è stato posto sotto una tenda ad ossigeno allestita in una stanza dell'ospedale « Principessa Grace ». Da ieri, al termine dell'operazione chirurgica, le sue condizioni non sono mutate, né in meglio né in peggio. Nella stanza e nelle immediate vicinanze veglia la giovane moglie del corridore, Margherita, che ieri ha assistito alla scena da una località lontana non più di trecento metri.

Nel frattempo, di quest'oggi, il direttore del settore gare del

la Ferrari, Franco Lini, ha detto ai giornalisti che era stato convocato a Montecarlo per un consulto col professor Chatelain, un importante medico specialista di Roma. L'arrivo dello specialista era imminente. Franco Lini ha aggiunto: « L'incidente è accaduto alle 17,05 ed un quarto d'ora più tardi la vittima si trovava vivo, all'ospedale. Penso che nessun altro avrebbe potuto agire con maggiore urgenza ». Il capitano Delaye ha aggiunto che i vigili del fuoco, i membri della Commissione internazionale dei circuiti permanenti continuano infatti a garantire di egibilità l'impossibile circuito di Monaco, e persistono nell'errore, anzi nella colpa. In una inchiesta seria, completa, prima tardi ed è stato immediatamente usato per spiegare l'incidente », ha concluso l'ufficiale.

« Ora — ha precisato il prot.

Chatelain — Bisogna federe se il perito fisico del corridore riporterà a vincere questa prima fase della battaglia per la vita. Dopo l'operazione, Bandini è stato posto sotto una tenda ad ossigeno allestita in una stanza dell'ospedale « Principessa Grace ». Da ieri, al termine dell'operazione chirurgica, le sue condizioni non sono mutate, né in meglio né in peggio. Nella stanza e nelle immediate vicinanze veglia la giovane moglie del corridore, Margherita, che ieri ha assistito alla scena da una località lontana non più di trecento metri.

Nel frattempo, di quest'oggi, il direttore del settore gare del

la Ferrari, Franco Lini, ha detto ai giornalisti che era stato convocato a Montecarlo per un consulto col professor Chatelain, un importante medico specialista di Roma. L'arrivo dello specialista era imminente. Franco Lini ha aggiunto: « L'incidente è accaduto alle 17,05 ed un quarto d'ora più tardi la vittima si trovava vivo, all'ospedale. Penso che nessun altro avrebbe potuto agire con maggiore urgenza ». Il capitano Delaye ha aggiunto che i vigili del fuoco, i membri della Commissione internazionale dei circuiti permanenti continuano infatti a garantire di egibilità l'impossibile circuito di Monaco, e persistono nell'errore, anzi nella colpa. In una inchiesta seria, completa, prima tardi ed è stato immediatamente usato per spiegare l'incidente », ha concluso l'ufficiale.

« Ora — ha precisato il prot.

Chatelain — Bisogna federe se il perito fisico del corridore riporterà a vincere questa prima fase della battaglia per la vita. Dopo l'operazione, Bandini è stato posto sotto una tenda ad ossigeno allestita in una stanza dell'ospedale « Principessa Grace ». Da ieri, al termine dell'operazione chirurgica, le sue condizioni non sono mutate, né in meglio né in peggio. Nella stanza e nelle immediate vicinanze veglia la giovane moglie del corridore, Margherita, che ieri ha assistito alla scena da una località lontana non più di trecento metri.

Nel frattempo, di quest'oggi, il direttore del settore gare del

la Ferrari, Franco Lini, ha detto ai giornalisti che era stato convocato a Montecarlo per un consulto col professor Chatelain, un importante medico specialista di Roma. L'arrivo dello specialista era imminente. Franco Lini ha aggiunto: « L'incidente è accaduto alle 17,05 ed un quarto d'ora più tardi la vittima si trovava vivo, all'ospedale. Penso che nessun altro avrebbe potuto agire con maggiore urgenza ». Il capitano Delaye ha aggiunto che i vigili del fuoco, i membri della Commissione internazionale dei circuiti permanenti continuano infatti a garantire di egibilità l'impossibile circuito di Monaco, e persistono nell'errore, anzi nella colpa. In una inchiesta seria, completa, prima tardi ed è stato immediatamente usato per spiegare l'incidente », ha concluso l'ufficiale.

« Ora — ha precisato il prot.

Chatelain — Bisogna federe se il perito fisico del corridore riporterà a vincere questa prima fase della battaglia per la vita. Dopo l'operazione, Bandini è stato posto sotto una tenda ad ossigeno allestita in una stanza dell'ospedale « Principessa Grace ». Da ieri, al termine dell'operazione chirurgica, le sue condizioni non sono mutate, né in meglio né in peggio. Nella stanza e nelle immediate vicinanze veglia la giovane moglie del corridore, Margherita, che ieri ha assistito alla scena da una località lontana non più di trecento metri.

Nel frattempo, di quest'oggi, il direttore del settore gare del

la Ferrari, Franco Lini, ha detto ai giornalisti che era stato convocato a Montecarlo per un consulto col professor Chatelain, un importante medico specialista di Roma. L'arrivo dello specialista era imminente. Franco Lini ha aggiunto: « L'incidente è accaduto alle 17,05 ed un quarto d'ora più tardi la vittima si trovava vivo, all'ospedale. Penso che nessun altro avrebbe potuto agire con maggiore urgenza ». Il capitano Delaye ha aggiunto che i vigili del fuoco, i membri della Commissione internazionale dei circuiti permanenti continuano infatti a garantire di egibilità l'impossibile circuito di Monaco, e persistono nell'errore, anzi nella colpa. In una inchiesta seria, completa, prima tardi ed è stato immediatamente usato per spiegare l'incidente », ha concluso l'ufficiale.

« Ora — ha precisato il prot.

Chatelain — Bisogna federe se il perito fisico del corridore riporterà a vincere questa prima fase della battaglia per la vita. Dopo l'operazione, Bandini è stato posto sotto una tenda ad ossigeno allestita in una stanza dell'ospedale « Principessa Grace ». Da ieri, al termine dell'operazione chirurgica, le sue condizioni non sono mutate, né in meglio né in peggio. Nella stanza e nelle immediate vicinanze veglia la giovane moglie del corridore, Margherita, che ieri ha assistito alla scena da una località lontana non più di trecento metri.

Nel frattempo, di quest'oggi, il direttore del settore gare del

la Ferrari, Franco Lini, ha detto ai giornalisti che era stato convocato a Montecarlo per un consulto col professor Chatelain, un importante medico specialista di Roma. L'arrivo dello specialista era imminente. Franco Lini ha aggiunto: « L'incidente è accaduto alle 17,05 ed un quarto d'ora più tardi la vittima si trovava vivo, all'ospedale. Penso che nessun altro avrebbe potuto agire con maggiore urgenza ». Il capitano Delaye ha aggiunto che i vigili del fuoco, i membri della Commissione internazionale dei circuiti permanenti continuano infatti a garantire di egibilità l'impossibile circuito di Monaco, e persistono nell'errore, anzi nella colpa. In una inchiesta seria, completa, prima tardi ed è stato immediatamente usato per spiegare l'incidente », ha concluso l'ufficiale.

« Ora — ha precisato il prot.

Chatelain — Bisogna federe se il perito fisico del corridore riporterà a vincere questa prima fase della battaglia per la vita. Dopo l'operazione, Bandini è stato posto sotto una tenda ad ossigeno allestita in una stanza dell'ospedale « Principessa Grace ». Da ieri, al termine dell'operazione chirurgica, le sue condizioni non sono mutate, né in meg